

COMUNITA' DEL TERRITORIO DI COSTA PARADISO

Oggetto: lettera a firma 'Gruppo Mela/Gravina'

Gentile Partecipante,

abbiamo ricevuto richieste di indicazioni su come comportarsi in merito ad una lettera pervenuta a molti proprietari a firma di 'Gruppo Mela/Gravina'. La lettera contiene una proposta di sottoscrizione di un contratto di adesione per chi volesse allacciarsi al nuovo tratto di rete fognaria che lo stesso Gruppo intenderebbe realizzare a proprie spese a Costa Paradiso.

Vediamo di fare un pò di chiarezza.

A febbraio del 2018 il sig. Mario Mela, unitamente al "Gruppo Gravina", aveva presentato istanza al Comune volta ad ottenere l'autorizzazione per realizzare il 1° stralcio del progetto di ampliamento dell'attuale impianto fognario e di depurazione, redatto a suo tempo dall'ing. Attilio Savi, per conto della Comunità.

Il 16 ottobre 2018, il Comune concedeva il nulla-osta alla esecuzione dei lavori con una serie di prescrizioni, tra cui in particolare:

- autorizzazione dalla Comunità ad usare il progetto,
- esecuzione dei lavori solo su suoli pubblici,
- stesura di servitù per passaggi su suoli privati.

La Comunità aveva impugnato presso il TAR tale nulla-osta considerandolo del tutto illegittimo e lesivo degli interessi collettivi dei Partecipanti, ma il Comune ha pensato bene di non attendere l'esito dell'udienza: su proposta dell'Ufficio Tecnico (Area urbanistica/edilizia privata), il Consiglio Comunale, con delibera n. 32 del 12 giugno 2019, votava a favore di tale realizzazione e del relativo schema di convenzione, da stipulare con la società Servis 2000 Srl (riconducibile a Mela) e con la società S.E.I. di Gravina e rilasciava alle due società il permesso a costruire il 1° stralcio del progetto di ampliamento della fognatura di Costa Paradiso, condizionandolo a tre assolvimenti : firma della convenzione, rilascio di fidejussione, presentazione di progetto esecutivo /cantierabile.

E' da tener presente che l' Ufficio Tecnico, dopo l'uscita dell'ing. Pisoni, è da più di un anno senza un responsabile e il Comune ne garantisce l'operatività attraverso la consulenza dell'ing. Giampiero Cassitta (?!).

In data 8 luglio la Comunità ha presentato accesso agli atti al Comune, ricevendo il 23 agosto u.s. la risposta da cui risulta che:

- fino al 23 agosto non esistevano né convenzione firmata né fidejussione;
- non esisteva altresì alcun progetto esecutivo: il progettista incaricato, ing. Barbieri, aveva allegato gli originali del progetto Savi, che è un progetto definitivo non cantierabile;
- in data 8 luglio lo stesso ing. Barbieri comunicava che gli ordinanti non erano due, ma solo uno: il sig. Mario Mela (soc. Servis 2000).

Da tutto ciò non si capiva come il Comune avesse potuto procedere al rilascio di un permesso a costruire!!! Inoltre, dai documenti consegnati, risultava che la S.E.I (Gravina) si era ritirata o più probabilmente non era mai entrata in questo progetto.

Su queste basi appare evidente quale sia l'attendibilità della lettera inviata dal gruppo Mela- Gravina a molti partecipanti!

In proposito, riteniamo doveroso informarla che la Comunità, con ricorso notificato il 13 settembre u.s., **ha impugnato, presso il TAR della Sardegna, la suddetta delibera comunale, lo schema di convenzione ed il successivo permesso a costruire rilasciato dall'Ufficio Tecnico del Comune, chiedendone l'immediata sospensione**, in via cautelare, ed il successivo annullamento, per la loro palese illegittimità sotto vari profili.

Nella sostanza, al di fuori di qualsiasi percorso di legalità e senza alcuna garanzia, il Comune di Trinità, mentre continua a rifiutarsi di provvedere all'acquisizione (obbligatoria per legge e per convenzione) delle esistenti opere di urbanizzazione primaria attualmente esistenti a Costa Paradiso - condizione indispensabile per l'inserimento di Costa Paradiso nel perimetro del servizio idrico integrato regionale - autorizza un privato a realizzare immediatamente e a stralcio un'opera nuova di natura pubblica, trattandosi di infrastruttura fognaria, segmento del servizio idrico integrato.

In questo quadro, **il C.d.A. della Comunità, senza voler condizionare in alcun modo la libertà e l'autonomia di decisione di alcuno, sente l'obbligo di informare tutti i proprietari dell'attuale situazione riguardo alla fognatura, e valuta che l'adesione, con conseguente partecipazione finanziaria, ad un'iniziativa di carattere privatistico, sottoposta alle decisioni del giudice amministrativo, sia quanto meno imprudente se non rischiosa.**

Per completezza di informazione, si segnala che nell'ultimo periodo, in varie occasioni e riunioni, non solo la Comunità, ma anche gli Enti Regionali preposti (Egas ed Abbanoa) hanno più volte sollecitato il Comune ad assolvere all'obbligo di presentare lo stato di consistenza delle opere primarie esistenti e funzionali a Costa Paradiso per iniziare l'iter di passaggio delle stesse alla proprietà demaniale e poter, di conseguenza, dar corso all'avvio dei programmi di completamento delle opere stesse, la fognatura in primis. Stante la reticenza del Comune ad adempiere a ciò che la legge prevede, non resta che attendere l'imminente sentenza del TAR, fissata per il 13 novembre prossimo.

Un cordiale saluto

IL PRESIDENTE DEL C.d.A.
Gianni Monterosso

Costa Paradiso 25 settembre 2019